

BARBATTINI R., FLORIT F., FRILLI F., GAZZIOLA F., VERONA V., BELLETTI P.A., 2001 - Tecniche per la valorizzazione dei mieli del Carso. Area Science Park, Trieste: 123 pp.

RIASSUNTO

La conoscenza della flora apistica, supportata dall'identificazione del polline raccolto dalle api (analisi palinologica) e del polline contenuto nel miele (analisi melissopalinoologica), contribuisce a definire non solo l'origine botanica di un miele, ma anche la sua origine geografica.

L'attività delle api, però, non si esaurisce nella sola produzione di miele, sia perché cera, propoli, polline, pappa reale, veleno possono essere prodotti da alcuni apicoltori sia perché l'impollinazione ricopre un ruolo importantissimo nel favorire il perpetuarsi di numerose specie vegetali, sia coltivate che spontanee consentendo di salvaguardare la biodiversità di un territorio.

La zona carsica è caratterizzata da associazioni floristiche peculiari, che vedono la contemporanea presenza di specie continentali e di specie tipicamente mediterranee. Lo studio delle associazioni vegetazionali della zona oggetto d'indagine e dello spettro pollinico dei relativi mieli, fornisce indicazioni che evidenziano la possibilità di poter caratterizzare e differenziare questi mieli da quelli di altre zone italiane di importazione. Il territorio studiato si presta ad uno studio di valorizzazione in quanto caratterizzato da risorse apistiche specifiche: di particolare interesse è lo studio di *Prunus mahaleb* L., specie arbustiva particolarmente diffusa sul Carso e dai cui fiori le api traggono abbondante nettare, permettendo agli apicoltori di giungere alla produzione di un tipico miele uniflorale, localmente denominato "miele di marasca". I risultati di questo studio sono rivolti ad una migliore conoscenza della zona oggetto d'indagine finalizzata ad una incentivazione e ad un miglioramento dell'attività apistica locale.

Per la caratterizzazione dei mieli prodotti nell'area carsica sono state effettuate numerose analisi melissopalinoologiche (analisi dei pollini contenuti nei mieli) effettuate anche per verificare se nei mieli prodotti nei periodi di fioritura e nelle zone prestabilite si ritrovano i pollini dei vegetali individuati nell'ambito della ricerca

Nelle zone indagate le produzioni di mieli uniflorali (di *Prunus mahaleb*, di acacia, di tiglio e di melata) sono scarse; abbondanti risultano essere invece le produzioni di miele "millefiori". La ricca varietà floristica del Carso, però, evidenzia la possibilità di una migliore gestione del territorio finalizzata ad un incremento dell'attività apistica locale e ad una valorizzazione dei suoi prodotti.

I mieli analizzati risultano ben caratterizzati dal punto di vista melissopalinoologico: dai dati ottenuti si possono indicare alcuni tipi pollinici che risultano tipici per i mieli multiflorali e uniflorali della zona del Carso triestino e isontino quali *Prunus mahaleb*, *Cotinus coggygia*, *Aesculus hippocastanum*, *Asparagus acutifolius*, *Coronilla/Hippocrepis*, *Fraxinus* e *Filipendula*.

Sembra dunque plausibile la possibilità di applicare una strategia di protezione e tutela dell'indicazione geografica ai mieli prodotti in queste zone. Questa ricerca rappresenta un contributo alla qualificazione del miele italiano in generale, soprattutto in un momento come questo in cui sono forti sia l'orientamento dei produttori a conservare e a valorizzare le produzioni tradizionali più tipiche sia l'aspettativa del consumatore a disporre di prodotti di qualità.